

Supplemento

DELIANUOVA

PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA

GRUPPO CATECHISTICO

V^a ELEMENTARE

RAGAZZI? Eccoci :

Ci presentiamo

Siamo 32 ragazzi che lo scorso anno hanno vissuto la forte esperienza della Messa di Prima Comunione, che ci ha particolarmente segnati e resi entusiasti. Incontrarci con Gesù Eucarestia, per noi, è stato bello!

aiuto. Il ricavato andrà in beneficenza. Alla fine dell'anno speriamo di poter fare un campeggio che per noi non è momento di svago, ma tempo per crescere come Gesù vuole: da veri uomini e veri cristiani. Insieme a queste attività ci saranno delle altre. Noi siamo contenti di stare con Gesù che ci aiuta e ci accompagna sempre.

**COME VORREMMO
CHETUTTIPOTESSERO
INCON-TRARSI CON
GESU' PER ESSERE
FELICI**



Stiamo continuando il nostro cammino insieme alle nostre catechiste, al Parroco, alle famiglie ed alla Comunità Parrocchiale tutta.

Gesù anche quest'anno ci ha aperto la porta e ci ha invitati a seguirlo nelle strade che lui ha preparato per noi, per aiutarci a diventare suoi discepoli.

E' importante dare una risposta a Gesù che ci chiama per nome, perchè ci vuole bene e ci indica le vere vie della vita.

Insieme alle nostre catechiste, al Parroco e ai genitori, vogliamo realizzare tante cose belle; cose non troppo grandi ma piene di significato. Tutte le Domeniche pomeriggio trascorriamo il nostro tempo in Parrocchia con le catechiste, scherziamo, giochiamo, proiettiamo dei film. Per noi questa esperienza è positiva, perchè ci aiuta a saper stare bene insieme e a trascorrere e sfruttare bene il tempo che Gesù ci dona.

A Natale faremo il Presepe in ognuna delle nostre case dove ogni giorno andremo insieme a pregare Gesù perchè ci accompagni nel nostro cammino. A Pasqua realizzeremo una mostra mercato. Ci stiamo impegnando sin d'ora insieme alle nostre mamme, e chiediamo anche il vostro

CATECHISMO CATECHISTE E TEMPI MODERNI

Il 20 settembre si è dato inizio all'anno catechistico parrocchiale, in silenzio, a luci spente, anche se è un'attività che interessa circa 400 persone, per non parlare delle famiglie.

I gruppi del catechismo vanno dalla II elementare al

gruppo giovani, formato dai ragazzi del superiore e dell'università.

Chi mantiene viva questa realtà nella parrocchia sono 36 giovani, che insieme al parroco occupano tanta parte del loro tempo a servizio della Chiesa.

Prestano la loro opera gratuitamente questi giovani, poichè la loro unica ricompensa è quella elargita da Dio; ed è questo che rende questi giovani un po' più speciali degli altri, ed è anche

così che riescono a dare un senso alla loro vita e ad avere uno scopo ed una spinta per andare avanti anche quando la loro vita diventa più problematica.

Ma cos'è che spinge gente giovane, che studia, lavora, ha famiglia, è innamorata ad offrire le proprie energie per un qualcosa che oggi come oggi, in una società come la nostra, sembra non avere più alcun valore?

Questo non è altro che

un incontro con Dio, una chiamata ricevuta da Lui a cui non hanno potuto rispondere altro che "sì", e il loro è stato un sì pieno, perchè hanno capito che la vita è donarsi completamente agli altri, e a Colui che della vita è il Creatore.

In parrocchia, oltre ai giovani che si occupano del catechismo, ci sono altri che hanno ricevuto da Dio doni particolari: la musica, l'animazione di una sala giochi aperta dal parroco per impedire ai ragazzi e ai bambini di vagare per le strade o ciondolare nei bar, altri che organizzano attività sportive per i ragazzi che non sanno cosa fare del loro tempo libero.

Questa è la realtà della nostra parrocchia ed è frutto di tanti sacrifici: per questo speriamo che il Signore voglia continuare ad elargire il suo Spirito su questi giovani perchè possano continuare ad impegnarsi e a resistere alle tentazioni del mondo, che è pronto ad inghiottirli con i suoi richiami e possano dare un esempio, anche piccolo, di volontariato a tanti altri giovani che cercano la vita, spesso in cose vuote e inutili.



Eppur si muore

L'epoca in cui viviamo, seppur moderna e improntata al benessere a tutti i costi e in tutti i campi, è ricca di contraddizioni di varia natura.

Dalla cultura al mondo del lavoro, dalle conoscenze tecniche e scientifiche alla salute fisica e morale dell'umanità, ovunque, sempre più stridente è l'attrito e sempre più ampio il divario fra le capacità infinite dell'uomo e i suoi limiti.

E, mentre da una parte il sapere medico, galoppando ogni giorno supera se stesso, riuscendo, per esempio, a "fabbricare" i bimbi in provetta, dall'altra non riesce a sconfiggere, nonostante gli sforzi e le ricerche, il male del secolo: i tumori.

Nel nostro piccolo, abbiamo voluto fare una statistica, e abbiamo scoperto che, negli ultimi due

anni, nella nostra parrocchia, più di quindici persone sono state colpite da questa terribile malattia.

Alcuni sono riusciti a vincere la battaglia, altri, invece, non ce l'hanno fatta.

Di fronte a cifre così alte, ci è venuto da chiederci il perché: è solo un fatto casuale o forse ci sono dei fattori legati, oltre che alle singole persone, anche all'ambiente, o ai cibi, alle abitudini di vita o a chissà che altro? Insomma, c'è qualcosa di particolare in questo paese che causa questa percentuale molto alta di tumori?

Certo non vogliamo lanciare facili allarmismi, ma di fronte a una così elevata frequenza di malattie tumorali non possiamo non chiederci se forse qualcosa di più possiamo fare per migliorare la qualità della nostra vita. Sono necessari

altri controlli sanitari?

Un'altra riflessione ancor più profonda viene alla nostra attenzione, e noi la proponiamo alla vostra.

E' vero, i tempi sono cambiati, si vive meglio e di più rispetto a venti o trent'anni fa, eppure, come ironicamente sottolineavamo nel titolo, si muore.

E' questo il limite che si pone all'uomo, nonostante egli si senta sempre più potente, sempre più autosufficiente e immortale.

E noi ci chiediamo, evi chiediamo: perché?

I LAVORI AL CAMPETTO DI MISURACI

Sono iniziati e continuano con qualche difficoltà, per il maltem-

po, i lavori per il campetto di Misuraci.

Oltre la recinzione è prevista la realizzazione del servizio igienico, di una tribunetta, dell'illuminazione per giocare in notturna, il campo polivalente per calcetto-pallacanestro-pallavolo.

Inoltre, già da due anni, sono stati acquistati 6 milioni di lire di giochi e giostre per i bambini

piccoli; questi giochi aspettano solo di essere installati.

Prevediamo una spesa di L. 50.000.000, che la parrocchia ha raccolto lira a lira. Andrete avanti fino a che avremo i soldi. Poi ci fermeremo in attesa che la Provvidenza ci venga incontro.



FAMIGLIA PRIMA ESPERIENZA DI COMUNITA'

La parola a Giusy una ragazza, di 12 anni

(II media)

Nella mia famiglia siamo otto persone, tutte con idee e comportamenti diversi.

Ogni giorno vivo delle nuove esperienze, anche se banali per me sono importanti, perché attraverso di esse capisco meglio chi è la mia famiglia e qual'è la sua funzione.

Nella mia famiglia non ci sono molti problemi materiali, bensì morali.

Oggi, purtroppo, le famiglie tendono a guadagnare soldi, perché la loro casa sia sempre più bella; ad andare in giro con vestiti nuovi, di mar-

ca e molto costosi.

La maggior parte di esse non capiscono che per essere felici occorre, soprattutto avere un buon rapporto con tutti i componenti, essere in Comunione; e poi se si vive in una casa lussuosa o in una capanna, se ci si veste elegantemente o come straccioni, non ha importanza.

Ciò che conta è AMARE.

Secondo me la famiglia deve essere la prima comunità d'Amore, perché deve insegnare ad amare, e seguire Gesù e le sue strade, ed essere più umili e caritatevoli, e i genitori e le persone più grandi devono essere d'esempio.

Quei ragazzi o bambini che si allontanano dalle famiglie, che scappano di casa, secondo me, non capiscono il senso della Famiglia, o magari

sono sfortunati e non trovano in essa quello che cercano.

Comunque devo dire che io nella famiglia, nella mia casa che può essere brutta, mi trovo bene.

"Nazaret è la sacuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo..."

"Essa ci insegna il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricorda cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile".

Paolo VI nel discorso fatto a Nazaret il 5 gennaio 1964.



OCCHIO ALLA TV

**“Non è la Rai” :
meglio cambiare canale!**

Il nostro secolo, o meglio il tempo che stiamo vivendo spesso viene definito un vero e proprio periodo di transizione, in cui tutto si fa dibattito, tutto si fa progetto.

Questo ovviamente vale anche per la nostra benamata TV, dove è pur vero che le novità sono tante, ma rare quelle buone.

Numerose attuali programmazioni sono rivolte all'attenzione del pubblico giovane, ma tante degenerano in pura moda fatta di finti sorrisi, di moine e di poca professionalità.

Esempio clamoroso, è il programma “Non è la Rai”, condotto da una schiera di ragazze giovanissime, dai modi graziosi e molto avventati, che tengono inchiodati chissà quanti adolescenti, fal-

sificando la realtà quotidiana fatta di problemi, di sogni irrealizzabili, magari anche di lavoro e sacrifici.

Tutto ciò che fa alzare l'audience di questo programma sono semplici interpretazioni di già famose e risapute canzoni (eseguite tra l'altro in play back)! Senza togliere nulla né alla bellezza, né in qualche caso alla bravura di queste ragazze è da condannare il modo molto strano di fare TV! Manca ciò che è essenziale: lo show!

Il titolo stesso sottolinea il consueto macho tra le reti televisive che pur di ottenere un più alto indice di ascolto non si limitano ad usare delle ragazze ma ne fanno per la bellezza miti nuovi da seguire!

Perché mai sono gli indici di ascolto a deter-

minare il successo di un programma?

Se poi dietro l'apparenza c'è la sostanza questo è da verificare, meglio non fare della TV e dei suoi programmi un punto di riferimento quotidiano, poiché spesso accade di imbattersi in una assenza di valori o di ideali che formino la coscienza e la personalità dei giovani.

Occorre dunque essere scettici di fronte alle novità televisive, all'evenienza cambiare canale.

MARIA DEMARTE



RESOCONTO DELLA FESTA

La Procura della Festa si è sciolta con la chiusura della statua della Madonna. Hanno tutta la nostra comprensione, vista la fatica che ormai costa programmare e realizzare i festeggiamenti in onore della Madonna.

Speriamo che altri parrocchiani vogliano prendere il loro posto.

Noi sentiamo il dovere di esprimere agli uscenti il sentito grazie del parroco e della parrocchia tutta. La Madonna li ricompensi con le sue grazie.

In base alle leggi diocesane la procura ha pagato le seguenti tasse:

L. 200.000 alla Curia per la processione
L. 750.000 per il Seminario diocesano
L. 750.000 per la Caritas diocesana.

Inoltre ha consegnato al parroco tutti i soldi rimasti dalla festa (una cifra di poco inferiore a L. 5.000.000) a parziale copertura del 10% da pagare su tutte le spese della festa.

Questa cifra il parroco la spenderà per la ristrutturazione del campetto.

FESTA A CARMELIA

L'ultima domenica estiva, e precisamente il 19 settembre, è stato inaugurato l'edificio ristrutturato a chiesa sulla nostra montagna Carmelia.

Questo piccolo gioiello, immerso nel verde del bosco, ha raccolto intorno a sé in quel giorno quasi tutta la cittadinanza deliese, in un clima di grande festa, a cui si è unito il nostro Vescovo Mons. Domenico Crusco. Il Vescovo ha presieduto il rito della benedizione e poi la celebrazione eucaristica, assistito dal parroco don Bruno, alla presenza dei rappresentanti della vita pubblica deliese e regionale.

Come ha ricordato il parroco nel suo discorso, l'opera realizzata è il frutto della collettività, dell'unione delle nostre forze, del lavoro gratuito di alcuni nostri artigiani, delle offerte dei fedeli, alle quali si è aggiunta la somma di 10 milioni rimasta dalla festa del 1989: il tutto è stato coordinato da un piccolo gruppo di impegnati volenterosi.

La chiesetta non può dirsi completa: infatti all'interno dev'essere arredata, anche se già da quel giorno la bontà della gente si è messa in moto e due banchi sono stati già offerti al parroco, ma ciò

non basta e non è il solo problema.

Si deve fare il piccolo campanile, si devono comprare tutti gli arredi sacri, si deve pensare al riscaldamento.

Inoltre, il giorno dell'inaugurazione, è stata portata la bella e antica statua della Madonna del Rosario, che è già stata riportata in parrocchia. La chiesa a chi dedicarla?

Alla Madonna o a qualche santo? E a quale Santo? Sono domande a cui invitiamo tutta la popolazione di dare la sua risposta e la sua idea.

E poi, quando fare la festa a Carmelia?

A fine agosto o alla penultima domenica di settembre come quest'anno?

Non bisogna dimenticare, come è stato ricordato a conclusione della celebrazione eucaristica, che la festa in montagna potrebbe essere lo spunto per valorizzare e far conoscere a tutti l'immensa ricchezza naturale che è Carmelia, con i suoi boschi, e la valorizzazione dei prodotti tipici nostri (funghi, castagne) e naturalmente la serenità e al tranquillità che si respirano a pieni polmoni in questa zona.

BRAVA, GIULIA!!!!

In questo mese presso l'Università di Messina, si è specializzata in Pediatria la dottoressa **Giulia Carnbone**.

Laureatasi molto giovane in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti, Giulia ha continuato la sua brillante carriera di studi, fino a giungere a questo importante traguardo.

Pur vivendo da qualche anno a Reggio Calabria, noi continuiamo a considerare Giulia una di noi, perché in questa Parrocchia Giulia è cresciuta, ha servito come catechista, ha fatto per la sua vita una scelta di fede, e da qui ha allargato i suoi orizzonti al mondo intero.

Le auguriamo che possa mantenersi semplice e limpida come sempre noi l'abbiamo conosciuta, e che possa continuare anche attraverso la sua professione, a servire gli altri e a portare ai sofferenti la speranza.

Auguri, Giulia!

La tua Parrocchia è felice di averti fatto spuntare le ali.

AUGURI A

Il 4 novembre scorso, circondati da uno stuolo di figli, nipoti, amici, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio gli "sposini" Rocco Gangemi e Domenica Papalia.

Ai loro festeggiamenti si associa la Parrocchia tutta, con l'augurio che, come nelle favole, possano continuare a vivere, felici e contenti, per altri 50 anni.

AUGURI

al neo sindaco Guadagnino e a tutti i consiglieri, di maggioranza e di minoranza, che hanno in mano le sorti del nostro paese, dopo un lungo periodo di gestione commissariale.

Unalista ha vinto e una ha perso, come è per legge.

Ma perdere in una competizione elettorale non è una umiliazione per nessuno. Tutt'altro: già partecipare e battersi per qualcosa in cui si crede è compiere un altissimo dovere civico.

D'altra parte, non basta vincere: bisogna poi operare, perché solo quando si gioca al calcio l'importante è vincere. Qui chi vince ha responsabilità pesanti e doveri verso tutta la collettività.

Gli auguri della parrocchia e una preghiera al Dio della sapienza perché guidi tutti.

PRO MEMORIA PER I NUOVI AMMINISTRATORI

.....E sarebbe più scuola!!!!

La scuola media statale "Corrado Alvaro" del nostro paese è formata da nove classi strutturate a tempo prolungato.

"Il tempo prolungato deve avere un rapporto privilegiato con gli enti locali, saper interagire con la più vasta comunità sociale e civica, interpretare i bisogni formativi dei cittadini, rendere educative le stesse strutture del Territorio.

Pur nel rispetto del suo ordinamento e dello Stato, la scuola non può conservare il vecchio modulo del terminale burocratico centrale, e non prestare, invece, la debita attenzione alla realtà socio-culturale e umana in cui è presente ed opera per potersi trasformare in una scuola a servizio della comunità e per la comunità. Non può non attingere e nutrirsi delle linee offerte dal territorio, che formano e contraddistinguono le diverse e originali identità culturali, e costituiscono quel patrimonio comune di cui essa deve arricchirsi e non respingere

come una eredità passiva".

Tempo prolungato non significa, come alcuni pensano, fare più ore di scuola, bensì "fare più scuola". "Più scuola" significa avere strutture necessarie e adeguate per poter operare sistematicamente con incisività, non per apparire, ma per "essere comunità educante autentica".

Il tempo prolungato offre, dunque, opportunità valide, ma ciò, nella nostra scuola, il più delle volte, rimane uno dei tanti sogni che restano per sempre chiusi nel cassetto delle illusioni, perché alcune strutture mancano e parecchie di quelle a nostra disposizione non sono efficienti.

Siamo convinti, e lo ribadiamo, che per un autentico recupero di credibilità e funzionalità della nostra comunità scolastica sia necessario usufruire di quelle strutture primarie che gli

enti territoriali di competenza dovrebbero fornirci: "da una semplice palestra funzionale e sufficientemente attrezzata, alla ristrutturazione dei servizi igienici e a tante altre piccole o grandi cose".

Operiamo all'interno di un edificio notevole, ma molto

degradato: vuoi per la mancanza di manutenzione effettuata a tempo dovuto, vuoi per tanti altri motivi, trascuratezza inclusa.

I problemi sono reali. Il nostro appello è sofferto.

Ci rivolgiamo, dunque, ai nuovi amministratori perché, sensibili alle richieste della scuola, possano adoperarsi, in un futuro prossimo, e collaborare per rendere un servizio sempre più adeguato per la crescita morale e civile del nostro paese, ricordando che, se tutti diamo una mano, il bene prima o poi vincerà.



NORME PER I SACRAMENTI

Riteniamo opportuno ricordare le norme che seguiamo in parrocchia per i Sacramenti, dato che qualcuna sta cadendo in dimenticatoio.

Battesimo. Si richiedono cinque incontri di preparazione per entrambi i genitori e uno per il padrino.
I Battesimi si amministrano 6 volte all'anno, durante la messa delle 11, a date prefissate.

Prima Confessione. Si richiedono due anni di frequenza al catechismo, seconda e terza elementare. Alla fine della terza elementare si riceve il Sacramento.

Prima Comunione. Si richiedono tre anni di frequenza al catechismo, seconda, terza e quarta elementare. Alla fine della quarta elementare si riceve il Sacramento.

Cresima. Si richiedono due anni di frequenza al catechismo, terza media e primo superiore.
La Cresima si riceve di norma in primo superiore. Chi, per motivi vari, la vuole ricevere dopo dei 14 anni, la potrà ricevere solo a 18 anni. Questa norma già c'era in parrocchia e a poco a poco sta cadendo in disuso, per motivi che con il Sacramento non hanno nulla a che fare; per cui, lasciando stare quelli degli anni passati,

ricominciando da questo anno, chi non si cresima a 14 anni, lo potrà fare solo a 18 anni.
Qualche eccezione che si era cercato di fare stava diventando la regola.

Matrimonio. Si richiede il corso di preparazione di 12 incontri per entrambi i fidanzati.
Di Domenica, si celebra un solo matrimonio al mese, in date prefissate.

Unzione degli infermi. L'unica cosa che si richiede è di chiamare il sacerdote per tempo. Anche nelle ore notturne si può chiamare il parroco, senza paura di disturbare. E' una cosa molto seria lasciar morire i parenti senza sacramenti, magari preoccupandosi poi di far suonare le campane.

Funerali. Nel pomeriggio di domenica o di festa sono sempre senza la celebrazione della Messa.